



COMUNE di AVIO

Avio, 20 gennaio 2022

Ordinanza del Sindaco n. 1 di data 20 gennaio 2022

OGGETTO: Messa a disposizione di area all'interno della cava S.E.S.I. cave s.a.s. per deposito temporaneo materiale di scavo nell'ambito dei lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza delle aree soprastanti la statale S.S. 12 dell'Abetone del Brennero, la linea ferroviaria Verona-Brennero e la cava S.e.s.i. in frazione Masi di Avio. Proroga del termine dell'ordinanza n. 12/2021.

Il giorno **20** del mese di **gennaio** dell'anno **2022**, in Municipio, visti gli atti di ufficio, il SINDACO pro tempore,

EMANA

l'ordinanza contingibile e urgente in oggetto.

Premesso che:

in occasione dell'ondata di maltempo del 5-7 dicembre 2020, caratterizzata da abbondanti precipitazioni nel fondo valle e forti nevicate ad alta quota, si è verificato un dissesto idrogeologico nella località di Masi di Avio.

La valle posta a monte dell'abitato di Maso di Avio, della Strada Statale S.S. 12 e della linea ferroviaria del Brennero, denominata Val Piana, è percorsa da un rio effimero che nella giornata del 6 dicembre si è improvvisamente caricato di ingenti quantitativi di acque di pioggia ed ha pertanto generato copiosi deflussi idrici concentrati lungo l'incisione. Questi ultimi, allo sbocco si sono riversati lungo la superficie del pendio coltivato a vigneti causando una serie di solchi erosivi irregolari profondi da 1 a 2 m circa sui terreni costituenti i declivi digradanti verso la sottostante sede stradale della S.S. 12 del Brennero e della linea ferrovia del Brennero. I deflussi idrici e detritici incontrollati hanno quindi raggiunto la S.S. 12 percorrendola in parte verso sud e riversandosi poi nei vigneti a valle della strada statale. Qui i deflussi si sono concentrati in alcuni punti della scarpata che delimita a monte la linea ferroviaria ed hanno innescato vari smottamenti di terreno lasciando in evidenza delle nicchie di distacco dell'ampiezza di alcuni metri fino a 10 - 15 m massimo. Il materiale ha poi invaso parte della linea ferroviaria causando un'interruzione del servizio della stessa. Sono intervenuti prontamente i tecnici di RFI per il ripristino della linea e della massicciata ferroviaria, asportando il materiale e creando una sorta di fosso di guardia a lato della stessa. Nel contempo sono intervenuti anche i VVF volontari locali e nel primo pomeriggio del 06 dicembre 2020 è stato effettuato un sopralluogo dal responsabile del Servizio Geologico, dott. Mauro Zambotto, alla presenza del Presidente della Provincia, dott. Maurizio Fugatti, del sindaco del comune di Avio, sig. Ivano Fracchetti e dei tecnici del comune di Avio.

Il sopralluogo ha consentito di prendere visione dello stato dei luoghi e dei dissesti avvenuti, constatando che sussisteva ancora un'ingente portata idrica del corso d'acqua che scorreva in superficie infiltrandosi localmente nei terreni ghiaiosi e sabbiosi.

Data la situazione contingibile e urgente in quanto causativa di recare pericolo alla sicurezza e incolumità pubblica, durante il primo sopralluogo è stato concordato con i Servizi provinciali infra citati di realizzare in via immediata e provvisionale, previo accordo e consenso dei proprietari di una cava in parte dismessa, posta 30 m circa a nord della parte superiore del conoide, una deviazione temporanea delle acque scavando una trincea drenante.

Il Sindaco pro tempore ha contattato pertanto in via diretta l'impresa Consorzio Stabile Campostrini, idonea a questo tipo di interventi, che ha eseguito e completato nella tarda serata del 06 dicembre 2020 l'intervento di cui sopra. Nello stesso tempo è stata data indicazione ai VVF volontari di disporre delle file di sacchi di sabbia lungo il ciglio di valle della S.S. 12 e di una vicina strada comunale, al fine di impedire eventuali ulteriori deflussi idrici verso la sottostante linea ferroviaria, lavoro anch'esso completato nel tardo pomeriggio.

L'intervento di scavo all'apice del conoide ha consentito di smaltire nella cava anche un secondo e più recente evento piovoso intenso (in totale circa 80 mm cumulati di pioggia), che si è verificato nelle giornate tra il 21 e il 23 gennaio 2021 e in tale modo è stato quindi possibile evitare un nuovo grave dissesto in corrispondenza della S.S. 12 e della ferrovia del Brennero.

Considerato il contesto e vista la recidività nel breve periodo dell'evento calamitoso occorso, si è pertanto provveduto di comune accordo con i Servizi Provinciali interessati a predisporre un progetto di regimazione delle acque e di messa in sicurezza del pendio e delle infrastrutture di valle, anche e soprattutto in virtù della presenza di attività di scavo nella zona sud-ovest della cava, sul fronte prospiciente l'area di scarico provvisoriale delle acque.

In data 17 febbraio 2021 il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Lavori Pubblici p. ind. Ivan Beber, alla presenza del Sostituto Dirigente ing. Stefano Fait del Servizio Prevenzione Rischi e centrale unica di emergenza, dell'ing. Paolo Tranquillini Servizio Prevenzione Rischi e centrale unica di emergenza, del Responsabile di zona del Servizio Bacini Montani dott. Andrea Darra, dei tecnici del Servizio Industria ricerca e minerario geol. Giorgio Zampedri e dott. Daniele Ravanelli, dei geologi Michele e Mario Bertolini, del Sindaco Ivano Fracchetti ha effettuato un sopralluogo nella zona interessata dagli eventi di cui sopra per stabilire la tipologia dell'intervento da progettare e conseguenzialmente da realizzare. A seguito del sopralluogo effettuato sono state acclarate la contingibilità e l'urgenza di procedere ed è emersa una prima ipotesi progettuale successivamente modificata a seguito di incontri intervenuti con i tecnici dei Servizi Provinciali interessati fino alla soluzione definitiva finale.

Visto il verbale di sopralluogo ed accertamento dd. 25 febbraio 2021 del Servizio Prevenzione Rischi e Centrale Unica di Emergenza della Provincia Autonoma di Trento, nel quale si subordina la concessione del contributo di cui all'art 37, comma 1, della L.P. 1 luglio 2011, n. 9, all'adozione da parte del Comune di Avio di idonei provvedimenti volti ad impedire l'accesso alla zona sud della cava in caso di eventi meteorici intensi sino al completamento delle opere previste e al ripristino delle condizioni di sicurezza allo scopo di tutelare l'incolumità dei soggetti che operano in cava.

Visto il progetto esecutivo redatto dal geologo dott. Michele Bertolini, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 42 di data 12.04.2021 e in particolare la relazione relativa al piano di gestione dei materiali.

Dato atto che i lavori di realizzazione dell'intervento sono stati consegnati in data 03.05.2021, giusto verbale di consegna di pari data, alla ditta S.E.S.I. cave sas di Tranquillini Andrea con sede in Mori (TN), risultata la miglior offerente in sede di gara, e che i lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza delle aree soprastanti la S.S. 12 in frazione Masi di Avio sono stati ultimati in data 19.11.2021 come da verbale di fine lavori redatto dal Direttore lavori, dott. geol. Michele Bertolini.

Richiamata l'ordinanza del Sindaco n. 12/2021 avente oggetto "Messa a disposizione di area all'interno della cava S.E.S.I. cave s.a.s. per deposito temporaneo materiale di scavo nell'ambito dei lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza delle aree soprastanti la statale S.S. 12 dell'Abetone del Brennero, la linea ferroviaria Verona-Brennero e la cava S.E.S.I. in frazione Masi di Avio. Modifica del termine dell'ordinanza n. 9/2021", la quale ordinava alla Ditta S.E.S.I. cave s.a.s. la messa a disposizione dell'area all'interno della cava individuata nella relazione relativa al piano di gestione dei materiali, per il deposito provvisorio del materiale di risulta dalle operazioni di scavo, fino alla durata di 6 mesi, reiterabili, con provvedimento espresso, per un periodo non superiore a 18 mesi, ai sensi dell'articolo 191, comma 4, del D.Lgs. 152/2006.

Dato atto che alla data odierna il deposito provvisorio del materiale derivante dalle operazioni di scavo, non risulta integralmente rimosso e/o reimpiegato nelle operazioni di rintombamento della cava ad opera del gestore della stessa, in conseguenza della sovrapposizione dei lavori di somma urgenza e di coltivazione della cava, entrambi eseguiti dal gestore della stessa, hanno procrastinato inevitabilmente i tempi di rimozione integrale del deposito.

Richiamato l'articolo 91 del Decreto del presidente della giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. Recante "Ordinanze contingibili e urgenti".

Visto quanto disposto dall'articolo 191, in particolare il comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 che recita: "Le ordinanze di cui al comma 1 possono essere reiterate per un periodo non superiore a 18 mesi per ogni speciale forma di gestione dei rifiuti. Qualora ricorrono comprovate necessità, il Presidente della regione d'intesa con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare può adottare, dettando specifiche prescrizioni, le ordinanze di cui al comma 1 anche oltre i predetti termini".

Viste le disposizioni sul deposito temporaneo ai sensi del d.P.R. n.120/2017.

Visto l'art. 54 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

Visto l'art. 62 della Regionale 3 maggio 2018, n. 2, che attribuisce al Sindaco la facoltà di emanare provvedimenti contingibili ed urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolinità pubblica.

Tutto ciò premesso,

ORDINA

1. alla Ditta S.E.S.I. cave s.a.s. la messa a disposizione dell'area all'interno della cava e individuata nella relazione relativa al piano di gestione dei materiali, per il deposito provvisorio del materiale di risulta dalle operazioni di scavo, per la durata di ulteriori 6 mesi, per un periodo totale pari a 12 mesi e pertanto non superiore ai 18 mesi, ai sensi dell'articolo 191, comma 4, del D.Lgs. 152/2006;
2. di mantenere, per la durata di cui sopra, l'idonea recinzione, precedentemente realizzata, dell'area adibita a deposito temporaneo del materiale, in modo da impedirne l'accesso al personale non specificatamente autorizzato dalla Direzione lavori;
3. alla Ditta S.E.S.I. cave s.a.s. di non far eseguire alcun intervento di lavoro nella parte a sud della cava nella circostanza di precipitazioni intense, da intendersi riferite a piogge tra i 20 mm/h e 40 mm/h 24.

AVVERTE

che la presente ordinanza produce effetti dalla data di notifica della stessa e fino al 20 luglio 2022.

COMUNICA

Che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni ex art. 8 del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, e giurisdizionale avanti al T.R.G.A. di Trento entro 60 giorni ex artt. 13 e 29 del D. Lgs. 2 luglio 2010, n. 104, da parte di chi abbia un interesse concreto ed attuale.

La presente ordinanza sarà notificata tramite posta elettronica certifica PEC:

1) alla Ditta S.E.S.I. cave s.a.s. con sede Mori (TN) in via Dante n. 24 all'indirizzo PEC: sesicave@legalmail.it.

La presente ordinanza sarà trasmessa, tramite il sistema informatico PiTre, a:

- 1) Corpo di Polizia Municipale Ala-Avio;
- 2) Provincia Autonoma di Trento – Servizio Prevenzione e Rischi;
- 3) Provincia Autonoma di Trento – Servizio Industria Ricerca e Minerario;
- 4) Provincia Autonoma di Trento – Servizio Bacini Montani.
- 5) Provincia Autonoma di Trento – Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente - Settore autorizzazioni e controllo

IL SINDACO

Ivano Fracchetti

(documento firmato digitalmente)

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e disponibile presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3bis e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).